

# il TASSELLO

Parrocchia Santa Maria Regina, Busto Arsizio - 24 settembre 2006 - Anno IX - N. 1

Pagina WEB: [www.santamariaregina.it](http://www.santamariaregina.it)

[info@santamariaregina.it](mailto:info@santamariaregina.it)

## PROBLEMA

La città di Busto si sta preparando a celebrare le Missioni. Da due anni si è lanciata questa iniziativa che coinvolge tutte le parrocchie dal titolo: "Se tu conoscessi il dono di Dio". Sono stati mobilitati "Fratelli minori, Domenicani, Cappuccini, Sacerdoti della Fraternità di san Carlo, Passionisti, Padri di Rho". Ogni parrocchia da tempo espone sulla facciata della chiesa una striscione che indica questo appuntamento. La nostra parrocchia però, a causa di problemi sopraggiunti al gruppo di frati che avrebbe operato nella nostra comunità, non parteciperà direttamente a questo evento. L'inconveniente ci porta pertanto a distanziarci da una proposta che coinvolge tutte le comunità cristiane.

Saremo presenti comunque alle celebrazioni cittadine e, in particolare, a quella iniziale in cui si darà il mandato ai Missionari con la partecipazione del Cardinale Dionigi Tettamanzi: sabato 7 ottobre alle ore 21 in san Giovanni. Siamo invitati a partecipare a qualche iniziativa che ogni parrocchia organizzerà: momenti di preghiera, incontri catechistici, tempo per le Confessioni ...

Ci siamo poi attivati per uscire da questa situazione spiacevole e abbiamo preso contatto con un nuovo gruppo di Fratelli minori che conducono questa iniziativa di annuncio del vangelo chiamata appunto "Missioni al popolo". Noi vivremo quindi ancora un tempo di attesa e di preparazione su un periodo che stiamo concordando con loro. Vogliamo essere vicini alle altre parrocchie perché per loro sia un "tempo di grazia straordinario".

Che la Missione segni una ventata dello Spirito nella nostra città!

## COME IN SARTORIA

Crescere è un atto naturale. E' un gesto della natura, delle piante e degli esseri viventi: è una attività della vita. Chi volesse fermare la propria crescita ... non potrebbe! Possiamo al limite interrompere alcuni ambiti: smettere di crescere culturalmente, bloccarci negli affetti, chiuderci spiritualmente, indietreggiare dal punto di vista sportivo. Tutto quello che è governato dalla nostra volontà può essere attivato o fermato, può essere portato avanti o fatto regredire. Ma alla natura non si comanda! Per quanto riguarda i capelli, le rughe, il

corpo e la nostra età, non c'è nulla da fare! La natura segue il suo corso e gli uomini diventano parte dei fenomeni che si svolgono nel globo. Possiamo però decidere come indirizzare la nostra crescita: nel modo di stare al mondo, nella capacità educativa, nella relazione con gli altri... Anche la dimensione spirituale è dentro questa logica perché, oltre al divino, è



implicata la nostra decisione e la nostra libertà. La vita spirituale può prendere così due strade: accontentarsi di un senso religioso generico, fatto di riti ripetitivi oppure scegliere di guardare al “modello Gesù”, prendere le misure da lì, utilizzando quasi il metro da sarto.

Con questo “passare in sartoria” il desiderio diventa quello di possedere in se stessi quelle misure: la sapienza che viene dall’alto, la grandezza di un cuore che attinge da un legno sporco di sangue, l’intuizione che è come il vento dello Spirito, la capacità di compiere cose impossibili come quella di trasformare il male in bene... Queste sono misure dell’altro mondo, direbbe qualcuno! Certamente sono larghezze e lunghezze che possono venire solamente da un grande stilista!

Mettersi in relazione con questo “termine di paragone” è possibile in qualunque momento della vita uno si trovi, perchè si tratta di fare leva sulla libertà personale, che può svegliarsi o risvegliarsi all’improvviso. Inoltre questo meccanismo si può innescare anche con pochi elementi, partendo addirittura da zero; come dire che si può giocare e vincere al Monopoli, avendo solo in mano la carte del “Vicolo Stretto” e del “Vicolo Corto”.

Nessuno mai si sentirà dire: “Non fa per te” oppure “Non potrai mai avvicinarti al Signore” perché, nel momento in cui si decide, tutto prende inizio; quando si sceglie di affidarsi si mette in moto una grande energia. Questo da una parte ci rincuora e, dall’altra, ci fa nascere un pensiero: “Vuoi vedere che molto del lavoro verso la maturità lo compie lui? Vuoi vedere che ad una nostra disponibilità corrisponde l’azione lenta di quello che noi chiamiamo la Grazia di Dio?”.

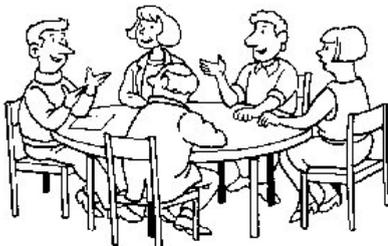
Credo che tali pensieri debbano venire in superficie, dando il nome a ciò che avviene nella vita spirituale, superando il generico senso religioso che “di natura” abbiamo un po’ tutti. Crescere secondo il Modello è possibile pur sperimentando un andare avanti e poi tornare indietro, un elevarsi e poi un fermarsi: il modello però è lì, facile da vedere, semplice da ammirare.

Possono aiutarci tante circostanze che nella vita avvengono: una nascita, un innamoramento, un incontro, l’inizio di un catechismo, una parrocchia, un amico... Diverse opportunità ma unite da unica linea: lasciare modelli vecchi e scegliere finalmente il Modello giusto.

DON NORBERTO

## RINNOVO DEL CONSIGLIO PASTORALE E DEGLI AFFARI ECONOMICI

- DOMENICA 19 NOVEMBRE 2006 -



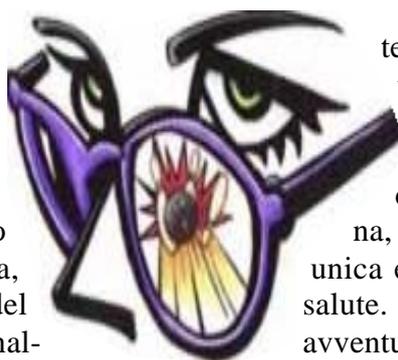
**Domenica 19 novembre** si svolgeranno nella città di Busto, le elezioni per il rinnovo del **Consiglio Pastorale Parrocchiale (CPP)**. Questo organismo vuole rappresentare da una parte “l’immagine della fraternità e della comunione dell’intera comunità parrocchiale” e dall’altra costituisce “lo strumento della decisione comune pastorale, dove il ministero della presidenza, proprio del parroco, e la corresponsabilità di tutti i fedeli devono trovare la loro sintesi”. L’attuale consiglio, eletto nel novembre 2001, è composto da 15 persone oltre al parroco e a suor Angela.

Il **Consiglio degli Affari Economici (CAE)** che verrà a sua volta nominato, ha un ruolo importante nella parrocchia. I consiglieri distinguendosi per integrità morale ed essere attivamente inseriti nella vita parrocchiale, dovranno valutare le scelte economiche con spirito ecclesiale e competenza professionale. Attualmente il gruppo è formato da 5 persone oltre al parroco e un consulente. Se ne parlerà ancora raccogliendo candidati per questo compito di “consigliare nella Chiesa”.

## DALL'ALTRA PARTE DELLA BARRICATA

Ci sono nella vita alcune situazioni che diventano un paradosso, anzi il paradosso dei paradossi, in cui i ruoli si invertono completamente, allorquando dal ruolo di medico curante si passa al ruolo di malato da curare. Spesse volte considerando la situazione patologica, in parole povere la semplice malattia, dei miei pazienti, pur provando un grande sconforto e dolore, dettato in parte dalla relazione umana, che mi avvicina particolarmente a queste persone, in parte dalla consapevolezza della mia reale impotenza di fronte a certe patologie, mi sono domandato con lucida coscienza, non tanto di evitare, nel limite del possibile, quel tipo di malattia, banalmente pensando “speriamo che non capiti a me”, così carico di connotati scaramantici, quanto invece avrei saputo vivere il ruolo di malato, di paziente affetto da una forma morbosa più o meno grave.

Il problema è tutto qui, il bandolo della intricata matassa verte proprio su questo; questa inversione di ruoli si basa innanzi tutto sulla consapevolezza che si è malati quindi che si è creata una alterazione dell'equilibrio psicofisico, perché le due componenti sono inscindibili e formano la nostra totalità, unica e irripetibile, conferendo a ciascuna malattia una connotazione peculiare, legata necessariamente al vissuto di ciascuno di noi fatto di tante esperienze. La malattia, come tutte le situazioni fuori dalla norma, sconvolge la nostra vita, rendendoci consapevoli del nostro, fino ad allora, stato di salute, spesso sottovalutato e minacciato dai nostri troppo disinvolte atteggiamenti negativi; e è la classica “tegola in testa”, che se non ti ammazza con un colpo secco, ti risparmia per lasciarti il tempo di riflettere, per porti delle domande serie sulla tua esistenza: perché ci si è ammalati, perché quel tipo di malattia evolve in quel modo relativamente a te, perché...perché, insomma una serie interminabile di perché.



Chissà perché (sic! Capita a fagiolo) l'uomo deve sbattere sempre il naso e non può mai fermarsi un istante prima, per capire, meglio rendersi conto, il capire è affare arduo e verrà col tempo, che qualcosa dentro di lui si è guastato, si è inceppato, oppure ha preso una piega non del tutto corretta.

La malattia è tutto questo, scusate se è poco, e quindi a ragion veduta, non ha davvero senso parlare e discutere di malattie, cioè di patologie le più varie, che si possono catalogare nei sacri testi di medicina, ma di malato, cioè di una persona unica e irripetibile con i suoi problemi di salute. La malattia fa parte della grande avventura umana, è una realtà che non va vissuta come un evento solo negativo ed ineluttabile preambolo spesso di un altro evento temuto come catastrofico, cioè la morte, ma come un percorso di ricerca di noi stessi riservandoci scoperte davvero sorprendenti, che ci potranno anche dare la giusta carica per superare i momenti critici, che la malattia inevitabilmente ci riserva.

È durante la malattia che si impara a prestare aiuto veramente, evitando tutte quelle zavorre di banalità che appesantiscono i nostri disastrosi tentativi di aiuto; è durante la malattia che si comprende davvero la sofferenza degli altri che non sarà uguale per tutti, però è sempre sofferenza, disagio psicofisico (“Provare per credere” recita la pubblicità).

Quando parlo quindi di “barricata”, questa faticosa barricata, non mi riferisco a qualcosa di rigido e dai contorni bellico difensivi, quanto piuttosto ad un impegno di seria ricerca, che ci può anche condurre alla guarigione sperata, perché se è vero, come è vero, la malattia e la guarigione nascono, vivono e muoiono dentro di noi!

DOC. SANDRO

Viaggio in mezzo alle nuvole e in poche ore mi trovo in un paese dagli immensi spazi naturali e dal cielo capriccioso, ma incredibilmente affascinante!

*Con la mente fatico a "realizzare" questo grande spostamento da casa mia.*

Le belle nuvole "puffose" di diversi colori a volte tingono il cielo di grigiolino, altre lasciano il posto ad un azzurro intensissimo! Giocando con il vento disegnano "impressionanti" ombre che scivolano silenziose sulla terra, così anche i caldi raggi del sole o la pioggia, che sembra spremuta con delicatezza da grandi mani, possono accarezzano i prati illuminandoli di luci spettacolari, permettendo alla natura di mostrarsi in tutta la sua bellezza con mille sfumature!

Percorro delle strade con paesaggi incantati, mi riempio gli occhi con distese infinite d'erica, ginestre, laghi, muretti fatti di sole pietre e animali in libertà! *Mi emoziona, sono contenta: è quello che volevo vedere!* Un grande mosaico incorniciato dal blu dell'oceano.

Una cornice che in alcuni punti è frastagliata da vertiginose scogliere. Mentre ci camminiamo sopra, mi suggeriscono di toccare il suolo, per scoprirlo caldo nonostante sia perseguitato costantemente dal forte vento.



Un attimo di silenzio, un respiro ad occhi chiusi... riesco a sentire il profumo e il linguaggio del mare! Le onde che s'infrangono sulla roccia raccontano antiche storie. *Mi piace! In quel momento non mi sento sola e sono felice: è come se stessi ricevendo un regalo.*

Ma il grido dei gabbiani riporta alla realtà... o al sogno! Ora mi trovo sulla spiaggia, qualche conchiglietta luccica sulla sua superficie, ma non resisto devo assolutamente affondare le mani nella splendida sabbia argentata.

E' quasi impalpabile tanto è fine! Ci gioco un po', la faccio scorrere tra le dita, lascia la pelle liscia, morbida: è una sensazione strana ma molto piacevole! Confesso che ne ho "rubata" un po'! *Sì, di questo sogno, voglio ricordare solo le cose belle!!* Anche perché ho sentito la Tua presenza nelle cose che ho toccato, che ho visto, nel mio sguardo, in quello di chi mi stava accanto, nelle persone che ho incontrato.

Scoprire le mille ricchezze nascoste nei luoghi nuovi, nelle tradizioni e nei modi di vivere diversi... Gioire delle bellezze del creato: la poesia del cielo, il sussurro del mare...è un sogno che qualche volta si avvera!!

ANTONELLA



e la Parrocchia santa Maria Regina organizzano

## UN INCONTRO

MARTEDI' 3 ottobre ore 21

### DIVERSI MODI PER DIRE "TI ACCOLGO": L'AFFIDAMENTO FAMILIARE E L'ADOZIONE

INTERVERRA'

La Dott. Daniela Fumagalli,  
Docente di Servizio Sociale

I'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

## " SPAZIO DON STEFANO "

STEFANO GUARINELLI  
**tra moglie  
e marito...**  
*Quaranta brevi storie  
di vita familiare*



ANCORA

Gli interventi di don Stefano "Tra moglie e marito..." che sono stati pubblicati per alcuni anni dal nostro Tassello, sono diventati un libro. Qualche giorno fa è uscito in libreria, mantenendo il titolo della rubrica. Sarà nostra cura favorire la vendita e la conoscenza del libro. Potrebbe essere un utile strumento di lettura in casa, indicando di volta in volta... all'altro coniuge: "Vai a leggere quel capitolo ...". Potrebbe essere l'occasione di una rilettura di cose lette anni fa. Potrebbe essere un simpatico regalo da fare ad amici, a coppie o a fidanzati. Ci permettiamo di augurare al libro un buon successo!

IL TASSELLO

## QUALE GIOIA...

NELLA SPIRITUALITA'

*"Quale gioia, quando mi dissero: Andremo alla casa del Signore!"*

Il salmo 122 rispecchia esattamente ciò che ho provato al pensiero di vedere con i miei occhi la Terra Santa, il luogo in cui, in un dato momento, la terra e il cielo si sono incontrati. Non era tanto l'entusiasmo del turista, quanto il desiderio, nascosto da tempo in un angolo del cuore, di fare parte anch'io, per qualche giorno, di quel paesaggio benedetto da Gesù nel suo breve pellegrinaggio terreno. Era la speranza di sfiorare coi miei passi qualche pietra che forse anche lui ha calpestato; era il desiderio di sentirmi più vicina, di potermi "innamorare" di Gesù: un'esperienza di conversione, di cambiamento del cuore, perché sempre, quando t'innamori, ti trasformi.

E così, quando la guerra ha soffocato tra gli altri anche questo piccolo progetto, quale delusione, cui non ho voluto nemmeno dare troppo spazio: la guerra è una tale tragedia per chi vi è direttamente coinvolto da far passare in secondo piano qualunque altra considerazione.



*"Domandate pace per Gerusalemme"*, recita ancora il salmo. E noi abbiamo invocato la pace per quelle terre martoriate, ma siamo stati testimoni impotenti di tanto, troppo lutto e disperazione... L'unica via per chi crede è la preghiera: solo Gesù può aiutarci a dare un senso a tanto dolore, dal momento che è risorto, quindi vivo e vicino, presente nel Pane Consacrato e noi lo possiamo ancora incontrare, così come l'hanno incontrato Maria Maddalena, Giovanni, Pietro presso il lago, nel cenacolo, al sepolcro.

**Abbiamo bisogno di stare con Gesù**, camminando accanto a lui nel silenzio della fede, per vedere la nostra terra sofferente con i suoi occhi: in questo pellegrinaggio interiore impareremo a diventare così umili da accettare il fatto che spesso le sue vie sono per noi incomprensibili e che alla

radice di quel grande male che è la guerra ci sono sempre altri mali, egoismi, ingiustizie che forse non abbiamo denunciato e tentato di rimuovere prima che sfociassero nel disastro.

La preghiera, il silenzio, la meditazione sono stati i pilastri di quel **pellegrinaggio interiore** che mi ha portato a comprendere che la pace va chiesta in primo luogo per se stessi. Spesso, mentre preghiamo per la pace, nel fondo del nostro cuore finiamo per odiare, per giudicare, per parteggiare per l'uno o per l'altro: solo un cuore pacifico è capace di una vera preghiera per la pace, che sia **preghiera di intercessione** in senso biblico. Intercedere non vuol dire solo "pregare per qualcuno", ma "fare un passo in mezzo"; non è neanche fare l'arbitro o il mediatore.

*"Intercedere è un atteggiamento molto più serio, grave e coinvolgente, è qualcosa di molto pericoloso. E' stare lì, senza muoversi, senza scampo, cercando di mettere la mano sulla spalla di entrambi e accettare il rischio di questa posizione."* (Martini, Verbo Gerusalemme, Feltrinelli).

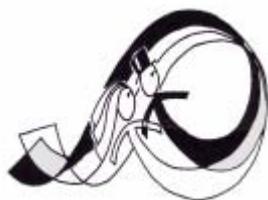
## **E' il gesto di Gesù sulla croce, il gesto del Crocifisso.**

Ancora il Cardinale: "Non abbiamo il diritto di restare in una situazione difficile solo fino a quando è sopportabile. Occorre volerci restare fino in fondo, a costo di morirci dentro. Solo così siamo seguaci di quel Gesù che non si è tirato indietro nell'Orto degli Ulivi."

Come non ricordare allora il bel viso sorridente di Angelo Frammartino, il giovane di Monterotondo accoltellato da un ragazzo palestinese a Gerusalemme, dove Angelo si trovava per aiutare proprio i bambini di quel popolo; come non commuoversi davanti alle parole dei suoi famigliari, i quali non provano rancore per chi gli ha fatto tanto male, perché nel loro cuore riescono a comprendere il disagio, lo sconvolgimento che la guerra ha causato in quel giovane palestinese, che ha ucciso per errore il loro figlio, scambiandolo per un odiato ebreo.

Tornando al pellegrinaggio... E se un domani dovesse toccare anche a me la grazia di visitare la Terra Santa, bene, altrimenti pazienza, perché ho capito che **la vita stessa è il vero pellegrinaggio**, compiuto con i fratelli, attraverso questa Terra che calpestiamo ogni giorno, resa comunque Santa perché amata e abitata da Dio, **verso la "casa del Signore", la Gerusalemme celeste, una "città salda e compatta" fondata "sui monti santi"**, dove ci aspetta il Padre, per stringere ciascuno nel suo caldo ed infinito abbraccio. Quale gioia!

MARIA LUISA



## **3° SEMINARIO SULLA COMUNICAZIONE NELLA COPPIA**

**5 NOVEMBRE 2005  
CINE TEATRO MANZONI**

## **PAROLE E SILENZI**

AL mattino sarà presente

don Silvano CACCIA, *Responsabile diocesano di pastorale familiare*  
Nella BORRI ALIMENTI, psicologa e Giancarlo BRUNI, biblista

Nel pomeriggio sono previsti 5 gruppi di approfondimento

- |  |                           |
|--|---------------------------|
| 1. <b>parole e silenzi nelle coppie bibliche</b>             | Padre Giancarlo BRUNI     |
| 2. <b>le 10 regole per litigare...bene</b>                   | Maria e Luciano CARLI     |
| 3. <b>arrabbiarsi nella coppia: dire o tacere</b>            | Don Stefano GUARINELLI    |
| 4. <b>parole che nascono da un "amoroso silenzio"</b>        | Don Fabio MOLTENI         |
| 5. <b>parole, eventi, pensieri: fra prassi e immaginario</b> | dr.ssa Maria Grazia SANSI |

*l'iscrizione al Seminario è di € 10,00 a persona (escluso i ragazzi)*

E' previsto un apposito momento di animazione per i bambini  
Iscrizione email: [abbandoneraiaderirai@yahoo.it](mailto:abbandoneraiaderirai@yahoo.it) (telefono: 0331621210)

## **ORATORIO - PRESTITO - LAVORI**

Abbiamo ricevuto prestiti per l'oratorio di € **43.250** che cercheremo di restituire in 1 anno. Si stanno effettuando gli ultimi lavori per la sistemazione del bagno per i portatori di handicap, il rifacimento della scala di accesso all'oratorio, l'allacciamento alla fognatura e la collocazione del servo scala. Prevediamo di avere dei disagi ancora per circa un mese.



*L'estate sta finendo.....* Ma non dovete preoccuparvi per almeno due buoni motivi. Il primo è che inevitabilmente tra un anno ce ne sarà un'altra, magari più bella, il secondo è

che in questo mio debutto dopo le vacanze non parlerò della canzone lanciata dai "Righeira" nell'estate del 1985, anche perché si trattò di terrorismo psicologico. Infatti, urlare già a fine maggio in tutte le radio, alla televisione, negli allora juke-box che l'estate sta finendo (e un anno se ne va) era quanto meno di cattivo gusto. Naturalmente sto scherzando perché a parte l'esilità del motivo (che peraltro ha venduto tantissimo) la canzone del duo torinese è diventata negli anni una specie di riassunto delle canzoni estive. L'estate è una stagione leggera, veloce, che si consuma in fretta come un gelato e solitamente lascia qualche nostalgia per qualche conoscenza fugace che a poco a poco il tempo o la lontananza sbiadisce o addirittura cancella. E allora anche la canzone estiva (fino a pochi anni fa c'era la rassegna di "Un disco per l'estate") deve essere una cosa che non può durare tanto tranne poche eccezioni.

Fra le canzoni estive certamente più conosciute non si può non ricordare "Azzurro" di Celentano che per inizio ha una frase emblematica: "cerco l'estate tutto l'anno e all'improvviso eccola qua". E come si fa a dimenticare "Luglio" di Riccardo Del Turco che ancora oggi tutti cantiamo anche in modo scherzoso: "luglio col bene che ti voglio vedrai non finirai, luglio mi ha fatto una promessa l'amore porterai", veri cult di una stagione che negli anni ottanta ci ha lasciato "Un'estate al mare" cantata benissimo dalla compianta Giuni Russo che tra l'altro diceva: "voglia di nuotare, per vedere da lontano gli ombrelloni oni-oni....".

Nel 1983 Renato Zero ci ha fatto compagnia con "Spiagge" una canzone magari con una vena di malinconia ma che rappresentava benissimo dei cliché dell'estate (un'altra estate qui un'altra volta qui più disinvolta che mai).

Ne ho citate solo alcune fra le più rappresentative ma ci sarebbero da elencare per i più anziani tutte le canzoni estive di Edoardo Vianello a cominciare da "Stessa spiaggia stesso mare" per andare a finire con "Pinne fucile ed occhiali" e ad "Abbronzatissima" un altro mito della musica estiva.

Detto per inciso: ma non vi siete accorti che nessuno ha dedicato una canzone alla montagna o al lago? Mistero! Ma l'estate per la maggioranza vuol dire mare e divertimento ed allora ecco apparire i tormentoni (come si chiamano oggi) nei nostri tempi che in verità sono brutti e non mi va neanche di ricordarli tranne uno che mi ha colpito per la banalità del contenuto ma per l'assoluta originalità del modo di cantare dell'interprete.

Voglio ricordare l'estate del 2001, la cantante (?) era Valeria Rossi, il brano - strapopolare - "Tre parole". Il ritornello faceva così: "Dammi tre parole, sole cuore e amore, dammi un bacio che non fa parlare...". L'abbiamo ascoltata fino allo stordimento cinque anni fa e il fenomeno poi si è subito sgonfiato: è la dura legge della musica leggera che attualmente si consuma e getta via come tante altre cose che oggi usiamo nelle nostre case.

Per finire volevo ricordare un brano musicale dell'estate scorsa di Irene Grandi che aveva per titolo "Lasciala andare" e il ritornello, peraltro accattivante ed orecchiabile, era: "Lasciala andare come va, come deve andare, una cometa lo sa già dove illuminare". Un messaggio effimero o è la filosofia del nostro vivere attuale?

GIOVANNI G.

## UN SABATO AL MESE: 20.30 - 22.30

Riprende dopo il periodo estivo la proposta del primo sabato del mese. L'Eucaristia **non** sarà esposta dopo la Messa delle ore 18.30 (abbiamo visto che il tempo successivo non veniva utilizzato per la preghiera) **ma alle ore 20.30. L'Eucaristia verrà poi riposta nel tabernacolo alle ore 22.30.** Prossimo appuntamento **sabato 30 settembre** (non è proprio il primo del mese, ma diventa preparazione alla Cresima del giorno dopo).



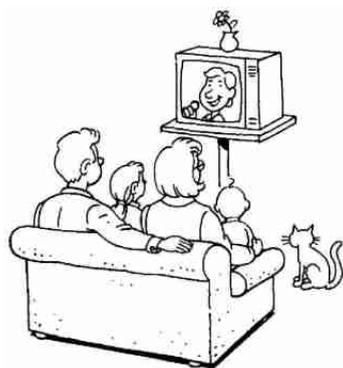
libri in cui ha raccontato la sua testimonianza sulla deportazione e lo sterminio delle persone di religione ebraica. Ne *Il sistema periodico*, Primo Levi racconta la propria vita prima e dopo l'entrata nel campo di sterminio nazista di Auschwitz. Stupiscono profondamente le capacità linguistiche che ha l'autore per descrivere minuziosamente e con precisione gli affetti, gli stati d'animo, i tic, le manie ed anche gli episodi divertenti suoi, della sua famiglia di ori-

gine e delle persone che ha incontrato nella sua attività professionale (era un chimico). Lo stupore aumenta se si accosta questo libro a quelli sulla deportazione: sembra che l'autore voglia rassicurare il suo pubblico sul fatto che è possibile vivere e convivere anche con la morte e l'orrore. Levi rappresenta un'umanità semplice ma forte *'Non sono un profeta. Sono un uomo normale di buona memoria, che è incappato in un vortice e che ne è uscito, più per for-*

*tuna che per virtù'*. Un uomo fiero di essere uno fra tanti con un grande desiderio di comunicare agli altri quali sono i motivi che l'hanno spinto a vivere e ad essere molto normale. Terminata la lettura del suo libro rimane addosso un sentimento di tranquilla felicità, di attenzione alle piccole cose (anche ai gas inerti) ed un senso di profonda dignità per l'uomo.

ANDREA I.

## IL RITO DEL TG



Nella giornata di tutti noi c'è un momento a cui non rinunciamo mai: guardare il telegiornale in televisione, magari durante il pranzo o la cena, visto l'orario a cui vanno in onda la maggioranza di essi.

E' infatti impossibile negare la loro utilità, in quanto permettono a chiunque di sapere cosa succede in ogni parte del mondo, in modo facile e veloce, quasi in tempo reale (con le edizioni speciali); in più anche chi non vorrebbe vederli si trova "costretto" a seguirli, a causa della sorta di cartello che le reti televisive hanno creato: a una certa ora ci sono quasi solo TG....

Ma, nonostante i loro indubbi pregi, anche i tg hanno i loro difetti: ci riferiamo infatti sia al contenuto di alcuni telegiornali, ma anche al modo di esporre le notizie in sommario. Non tutte le notizie infatti risultano essere delle vere notizie: gossip, notizie su animali vari, tv (i tg parlano anche di questo!!!) sembrano argomenti un po' forzati in un notiziario.... E' giusto informare anche su questo, ma si potreb-

bero creare rubriche da mettere in programmazione subito dopo i veri tg, che nascono con ben altre ambizioni.

Ogni telegiornale come tutti sapete è creato da una redazione, un gruppo di persone che decidono sommario, scaletta, eccetera: da loro dipende la riuscita del giornale ma anche la qualità, la quantità e l'orientamento delle informazioni trasmesse. Capita quindi che due tg diano notizie completamente diverse riguardo lo stesso argomento, così da indurre il telespettatore a credere una certa cosa piuttosto che un'altra

Tutte le notizie, inoltre, possono essere esposte in milioni di modi, usando parole di ogni tipo, per dare una impronta specifica all'argomento: capita così che la stessa notizia sembri in realtà due notizie diverse, o anche tre, a seconda dello schieramento di chi le espone.... Il telespettatore, in questa tempesta di informazioni, deve riuscire a destreggiarsi senza farsi influenzare: seguire più di un telegiornale è un modo utile per evitare condizionamenti, e permette inoltre di crearsi un'opinione più organica e obiettiva. Alla fine comunque, ognuno creda ciò che vuole.....

MATTEO

DALLA CARROZZINA DI MATTEO

## EMERGENZA LIBANO

Nel periodo dell'emergenza abbiamo dato alla Caritas un contributo di **€1.650**. Crediamo che ora, finite le immagini di guerra, questi soldi serviranno per la ricostruzione.

# UNA PROVA DI MATURITA'

## CITAZIONE DEL LIBRO "LA VITA È BELLA NONOSTANTE"

Concordo con **Vittorio Buttafava** che ha scritto: *"Riconoscere i propri errori è, a mio avviso, la miglior prova di maturità che un uomo possa dare"*.

Reputo perciò importante sottoporsi saltuariamente ad esami di coscienza, come io ho l'abitudine di fare (il mio diario è pieno, infatti, di questi *esami* anche sotto forma di *autointerviste*). Mi chiedo se i giudizi che esprimiamo su noi stessi sono davvero obiettivi. Si sa che tutti noi siamo portati - per natura - a sopravvalutare le nostre qualità positive e a sottovalutare quelle negative; quando invece si tratta di giudicare il prossimo, avviene, generalmente, il contrario (e ciò perché nessuno vorrebbe sentirsi inferiore agli altri).

Io - ad esempio - mi vanto di essere una persona sincera, abituata a dire *"pane al pane e vino al vino"*, al contrario di tanta gente che invece non ha l'abitudine di dire chiaramente quel che pensa. Ciò è vero, però c'è anche un altro aspetto che credo sia giusto valutare ed è quello concernente il cosiddetto *"savoir-faire"*, vale a dire: *"Capacità di destreggiarsi in ogni evenienza con tatto e disinvoltura, basata sul rispetto delle convenienze sociali"*. Sì, devo riconoscere, onestamente, che tale capacità ha sempre difettato in me, forse a causa del tipo d'educazione ricevuta dai miei genitori (e in particolare da mia madre, la quale detestava l'ipocrisia).

Ecco perché mi sono soffermato a lungo su un pensiero contenuto nel taccuino di **Buttafava**, pensiero di cui riporto integralmente il testo qui appresso:

*"Detesto gli uomini che proclamano: "Io sono sincero, dico quello che penso. Se una cosa non mi va, la grido in faccia subito". Detesto questi uomini perché, con stupida ipocrisia, vogliono far passare per sincerità la loro maleducazione. Essere sinceri significa non mentire, non ingannare, non tradire, e questa è una virtù; ma litigare sempre - e con tutti - dire cose sgradevoli, offendere, significa ritenersi giudici infallibili del prossimo e riconoscere a se stessi il diritto di umiliare. Gli uomini hanno il dono della parola - è vero - ma*

*anche il dono del silenzio, che - spesso - vuol dire rispetto degli altri, comprensione, riservatezza. Chi non ha questo rispetto, abbia almeno il buon gusto di non proclamarsi virtuoso. Dal momento che si ritiene "sincero", ammetta "sinceramente" di essere un villano e di meritare l'antipatia che gli altri, con il loro duro silenzio, provano per lui"*.

A proposito di *"savoir-faire"*, ecco ciò che il sottoscritto scrisse quasi un anno fa: *"...Ebbene, se c'è una buona qualità che difetta in chi scrive è proprio il tatto perché ho sempre avuto l'abitudine (bella o brutta che sia) di parlare liberamente, con assoluta sincerità e senza mezzi termini. Insomma, come si suol dire, non ho peli sulla lingua, il che mi può procurare, talvolta, difficoltà nei rapporti col mio prossimo perché le persone, in genere, sono piuttosto suscettibili e si adombrano abbastanza facilmente (soprattutto se le obiezioni colgono nel segno).*

*Per questo posso dire d'aver tratto un utile insegnamento da don Stefano, nella sua qualità (oltre che di psicologo e sacerdote) di scrittore. Mi riferisco esattamente alla sua interessante rubrica intitolata "Tra moglie e marito" pubblicata dal periodico parrocchiale "il Tassello"*.

*Credo che il modo migliore per dare utili consigli a coloro che ne abbisognano, sia quello da lui adottato che consiste, in pratica, nel riferirsi a qualcuno ma indirettamente, ossia parlando di un personaggio puramente immaginario. Ecco come si giustifica questa breve premessa riportata sotto il titolo della sua succitata rubrica: "Ogni riferimento a situazioni o persone sarà puramente casuale... Ma se qualcuno si sentirà chiamato in causa... ebbene, avremo raggiunto già un piccolo risultato"*.

Tutti noi abbiamo il dovere morale di renderci utili al nostro prossimo e per questo - oltre a produrre beni e servizi (utili alla collettività) - dobbiamo cercare di migliorarci, non solo nel nostro tornaconto individuale, ma anche nell'interesse della società civile di cui facciamo parte.

WILDO

# LO SPAZIO DELLA PAROLA



Una comunità cristiana si qualifica per il **momento liturgico** dove far arrivare le ansie, le gioie, le speranze, i risultati, le delusioni, i peccati, i desideri che si vivono. Tutto viene consegnato al Signore che trasforma e modifica con il suo Spirito. Ecco perché quando si celebra l'Eucaristia si vede una comunità cristiana.

Altro luogo importante per una parrocchia è lo spazio che diamo alla **ricerca del volto di Dio** che ci si svela attraverso la conoscenza della Parola. La parrocchia offre queste due "prime" iniziative:

## GRUPPO DEL LUNEDÌ

Un gruppo al lunedì ore 21, con scadenza quindicinale. Prima di Natale saranno possibili **sei incontri**, dopo Natale **altri sei** appuntamenti.

Affronteremo nei primi sei incontri: **I VOLTI INSOLITI DI DIO**

Il Dio che abita il tempo:	testo Genesi 1
Il Dio che crea come "gioco":	testo Proverbi 8
Il Dio di Caino, custode della vita:	testo Genesi 4
Il Dio antitotalitario alla torre di Babele:	testo Genesi 11
Il Dio ospite:	testo Genesi 18
Il Dio viandante:	testo Genesi 46



Verranno predisposti in chiesa due o tre fogli la domenica precedente l'incontro. Primo appuntamento **Lunedì 2 ottobre alle ore 21**, presso il Centro parrocchiale.

## VERSO LA MISSIONE CON I GRUPPI DI ASCOLTO

In preparazione alla Missione (*come è scritto nel riquadro di prima pagina*) prevediamo **due** appuntamenti nei Gruppi di Ascolto in **Avvento** e **due** in **Quaresima**. I gruppi nati lo scorso anno si potranno sviluppare grazie al "tam tam".

AFFRETTARSI !



## PELLEGRINAGGIO CITTADINO A ROMA A CONCLUSIONE DELLA MISSIONE

DAL 5 AL 6 DICEMBRE 2006

Martedì 5 dicembre

S. Messa nella basilica di san Paolo fuori le mura

Mercoledì 6 dicembre

Partecipazione all'udienza del Papa

**Quota di partecipazione € 105**

AFFRETTARSI !

## 4° CONVEGNO ECCLESIALE NAZIONALE VERONA 16 - 20 OTTOBRE 2006 TESTIMONI DI GESÙ RISORTO, SPERANZA DEL MONDO

Momento importante per la Chiesa italiana in cui si confronteranno pastori e laici su ambiti della vita. Cinque saranno i gruppi di approfondimento: la vita affettiva, il lavoro e la festa, la fragilità, la tradizione, la cittadinanza. La prolusione del Convegno sarà affidata al nostro Cardinale. Anche il Papa sarà presente con la sua parola. Seguiamo con interesse questo momento di Chiesa.

# LE NOSTRE DATE

## Settembre

- Domenica 24 FESTA ORATORIO  
Giovedì 28 Preghiera cresimandi -  
Concerto di Padre Cesare

## Ottobre

- Sabato 30 Adorazione  
Domenica 1 CRESIMA (ore 15)  
Martedì 3 Incontro su "Affido e Adozione"  
Sabato 7 Inizio Missioni cittadine  
con il Cardinale Tettamanzi  
Domenica 15 Castagnata in oratorio  
Sabato 21 Veglia missionaria  
Domenica 22 DOMENICA SPECIALE  
Giornata missionaria  
Presentazione del cammino di  
**Quinta elementare**  
Domenica 29 Battesimi  
**Novembre**  
Sabato 4 Adorazione  
Domenica 5 Convegno famiglia  
Lunedì 6 Inizio Corso fidanzati  
Domenica 12 Cristo Re - Caritas  
Domenica 19 DOMENICA SPECIALE  
Elezione Consiglio Pastorale  
Inizio dell'Avvento  
Presentazione del cammino di  
**Quarta elementare**  
Domenica 26 Battesimi



## Dicembre

- Sabato 2 PRIMA CONFESSIONE -  
Adorazione  
Venerdì 8 IMMACOLATA  
Presentazione cammino di  
**Terza elementare**  
Domenica 17 DOMENICA SPECIALE  
nella novena  
Lunedì 25 NATALE

### CENA BENEFICA : 28 OTTOBRE 2006

A conclusione dell' ottobre missionario proponiamo una serata con cena conviviale, per stare insieme con amicizia, per raccontarci come stanno andando le famiglie che stiamo aiutando a Sarajevo, per incoraggiarci nella passione missionaria.

L'invito è per Sabato 28 ottobre nel salone del centro comunitario ci piacerebbe vedere tanti amici e riempire il salone ...di allegria di amicizia e di soldini che saranno utilizzati sempre per portare aiuto proprio a Sarajevo dove un nostro volontario partirà a breve.

DAL GRUPPO MISSIONARIO

## CIRCOLO ACLI MADONNA REGINA GRUPPO DONNE

### MERCOLEDÌ' DELLE DONNE



Dopo due anni di attività e di esperienza, il Gruppo Donne delle ACLI riprende il "Mercoledì delle donne" dandosi appuntamento **Mercoledì 4 ottobre 2006 alle ore 21**. Verrà presentato il bilancio dello scorso anno e si guarderà alle attività di questo anno. Per festeggiare la ripresa degli incontri, si terrà una "gara" di torte preparate dalle donne stesse, mentre una giuria di soli uomini premierà la torta più bella e quella più buona.

Sono invitate tutte le donne che negli anni precedenti hanno aderito al gruppo, diffondendo questa iniziativa anche ad **altre donne** che vogliono trascorrere una serata alla settimana, socializzando e contribuendo, con le proprie capacità, al funzionamento del gruppo.